

## Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Pane e prosciutto non è altro che la versione italiana del nome di via Panisperna. In latino, bisogna ammetterlo, fa tutto un altro effetto, eppure con «panis et perna» si vuole semplicemente ricordare la celebrazione di un'antica festa romana. Sembra infatti sorgere proprio in questa strada del rione Monti, tra via Quattro Novembre e via Urbana, il Tempio di Giove Fagutale in cui veniva sacrificato un maiale. Il prosciutto diventò così l'emblema di questo rito sacro e veniva distribuito ai fedeli presenti alla fine del culto.

Panini imbottiti con prosciutto continuarono a essere preparati dalle monache di Santa Caterina che, il giorno di San Lorenzo in Panisperna, effettuavano delle ripartizioni per i poveri. Le suore alloggiavano nel monastero accanto alla chiesa di San Lorenzo. Ristrutturata nel 1300 e poi ancora nel 1575, la chiesa sorge sul luogo di martirio del santo arso vivo su una graticola nell'area delle Terme di Olimpiade nel 258 d.C. Dal sagrato una statua dà il benvenuto a tutti



i visitatori. E' la scultura raffigurante Santa Brigida di Svezia, sepolta in questo luogo finché la salma non fu trasferita nella nazione d'origine. Sempre nell'interno ci sono le tombe di alcuni esponenti delle famiglie Colonna e Orsini.

Nella stessa via si trovano inoltre la chiesa di San Bernardino da Siena del XVII secolo e la cinquecentesca Villa Aldobrandini che oggi ospita l'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato. La strada, aperta da Sisto V nel 1500, è tutta un saliscendi che si poggia sui tre colli del Quirinale, Viminale ed Esquilino.

Martedì 24 novembre 1987